



CONFCOMMERCIO
IMPERE PER L'ITALIA
MILANO · LODI · MONZA E BRIANZA

Workshop “Riaprire i Navigli. Un investimento non un costo” a Palazzo Pirelli.

Con l’Associazione Riaprire i Navigli, Fondazione Cariplo e Regione Lombardia

Si è svolto lunedì 22 gennaio presso Palazzo Pirelli il convegno “Riaprire i Navigli. Un investimento non un costo”, organizzato dall’Associazione Riaprire i Navigli in collaborazione con Fondazione Cariplo e la Giunta della Regione Lombardia. Presenti Roberto Biscardini, Presidente dell’Associazione Riaprire i Navigli, e presentate le relazioni di Claudio Masi, Giorgio Goggi, Remy Cohen, Monica Colombera, Angela Airoidi. Sono intervenuti Massimo Garavaglia, Assessore al Bilancio della Regione Lombardia e Roberto Tasca, Assessore al Bilancio del Comune di Milano. Lo scopo che l’associazione “Riaprire i Navigli” si propone di presentare a Fondazione Cariplo non è questione se riaprire i Navigli, bensì come progettare, finanziare e gestire nel tempo l’apertura stessa con il minimo impatto sulla fiscalità. I Navigli, chiusi dopo il 1929, ma con il Referendum del 2011 il 95% dei votanti ha deciso per la riapertura, rappresentano un importante investimento strategico per il Comune di Milano e il territorio lombardo. L’obiettivo è la dimostrazione di come il progetto sia finanziabile con modalità innovative che coinvolgono anche il settore privato. La proposta di riapertura dei Navigli prevede una gestione dinamica che vede l’Amministrazione Pubblica parte integrante. Oltre alla riapertura dei canali fluviali, il processo naturale verso il quale la città di Milano è orientata include lo sviluppo di una adeguata rete di trasporti che comprenda anche le zone limitrofe: la nuova linea metropolitana M4 fornirà alla città la riqualificazione urbana che il quartiere dei Navigli richiede e la liberazione, almeno parzialmente, del traffico. Come sottolineato dall’economista Remy Cohen che ha studiato il progetto, il costo varia da 150 milioni di euro. Il progetto prevede, come proposto dal Politecnico di Milano, l’apertura parziale dei canali milanesi. Vi è una seconda proposta con un costo complessivo di 500 milioni per la riapertura completa. Vengono evidenziati inoltre i cespiti diretti e indiretti legati alla gestione dell’opera: produzione dell’energia elettrica, diritto di scarico nel canale, diritto di navigazione, scarico delle acque meteoriche, promozione di eventi, diritti per concessioni pubblicitarie, canoni per concessioni commerciali e interventi di micro tassazione. Questi interventi generati dalla riapertura dei Navigli intendono portare vantaggi alla gestione del sistema idrico milanese.